

Mirafiori Sud

Cronaca

sanbarnaba

Aspettiamo Gesù che nasce

Quindici anni fa se mi avessero chiesto cosa era l'Avvento forse non avrei saputo rispondere; poi studiando ho capito che è un periodo di forte spiritualità, di preparazione e di conversione per accogliere il Signore che viene nella sua gloria a giudicare i vivi e i morti. Ma quando il Signore verrà nessuno lo sa. Allora, trascorse quelle quattro domeniche, chiamate appunto domeniche di Avvento, celebriamo il Natale del Signore per accogliere, se non il Dio della Misericordia ma della Giustizia, il figlio dell'Amore e della Speranza. Quale è il vero significato del Natale? Il Natale vuole essere la promessa per una ricapitolazione della nostra vita, nel senso di dare alla nostra esistenza un significato più cristiano cioè più aderente al Vangelo di Cristo. Natale vuole essere quel momento in cui dovremmo accorgerci che la nostra vita non può esaurirsi nel soddisfare i nostri egoismi o proteggere le nostre sicu-



Come Maria attendiamo Gesù

rezze ma che deve fondarsi su un dovere di contribuire anche nel poco al benessere di tante persone che non hanno potuto assaporare la nostra stessa fortuna. E allora la S. Messa di mezzanotte, forse sarà una Messa più vissuta perché celebrata nella gioia di sentirsi fratelli Cari amici, torniamo

bambini col cuore generoso di quando, avevamo la ricchezza della semplicità che sapeva trovare in un presepio il motivo per essere felici. Solo così potremo sognare di rivivere il Natale non solo il 25 Dicembre ma ogni giorno della nostra vita, una vita non affaticata dalla bramosia dell'aver ma resa serena dalla dignità di sentirci Persone. Ed è proprio per accompagnarci a realizzare questo progetto che la Parrocchia ci invita a partecipare Domenica 1° dicembre ad una giornata di incontro nel santuario di Cussani. Lì, un sacerdote, Don Giorgis, personaggio che ha consumato una vita per interpretare la Bibbia e calarla sul tessuto umano, ci farà riscoprire la grandezza di Cristo che rinnova e reinterpreta sulle ceneri dell'antico testamento, la parola di Dio. È un appuntamento da non perdere per chi vuol dare alla propria vita un significato che vale.

Diacono Piero Aimo

Sommario

- Aspettiamo Gesù che nasce** p. 4
- Chiedete e vi sarà dato** p. 4
- Novena di Natale 2002** p. 4
- Feste Natalizie** p. 4
- Orario Ss. Messe** p. 4
- Fratelli e sorelle in umanità** p. 5

Telefoni

PARROCCHIA:
011 - 34.11.77
FAX:
011 - 34.32.34
DON GIOVANNI:
333 - 28.30.759
(per urgenze)
**CENTRO PASTORALE
GIOVANILE ZONALE:**
011 - 34.89.444

redazione

Giraud Andrea
Don Giovanni
Donalisio
Arato Dionigi
Simona Vantaggiato

La **Redazione**
augura a tutti

*Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo*

Chiedete e vi sarà dato

Il mondo del lavoro e la vita degli uomini

Sempre, ognuno di noi ha qualcosa da chiedere: che i nostri cari stiano bene, che i nostri progetti si realizzino, che le nostre vite scorrano immuni dalla sofferenza. Sono i desideri di tutti e sappiamo di poterci affidare al nostro Padre celeste, che è più grande di tutto e ha promesso: "Chiedete e vi sarà dato". Il Signore, però, ha le nostre mani, per cui è arrivato il momento di chiedersi «Da chi riceveremo?». Chi smetterà per un momento di pensare a sé e vorrà regalarci un sorriso, un pezzo di pane, un stretta di mano? Tutti uomini, tutti guali, tutti sotto lo stesso cielo: è questo che siamo, ma finché la perdita e il dolore non bussano proprio alla nostra porta e non entrano di prepotenza nelle nostre vite, riusciamo a pensare di essere diversi e a fare da spettatori. Finché non è la nostra casa a cadere, i nostri cari ad essere in pericolo, il nostro lavoro a svanire, abbiamo imparato a fare i saggi, i giudici, ma non ancora ad uscire da noi stessi, a rimboccarci le maniche per fare qualcosa di concreto.

Ci capita di vivere come davanti alla TV, guardando quel che accade agli al-

tri senza farci coinvolgere. C'è però qualcosa di peggio: è più facile mandare soldi chissà dove che trattare da persona il tizio che chiede l'elemosina in mezzo al mercato, un semplice "Buongiorno", sappiamo esigere dalla parrocchia servizi, conforto e perdono ma non ci toccano le sue necessità. Casa, lavoro e famiglia sono i veri status symbols: chi non li ha non fa parte della comunità. Quanto ci vuole a fare qualcosa di più? Due parole, mezzo minuto, un abbozzo di sorriso, quel poco di intelligenza utile a capire che la fortuna gira: oggi a te domani a me.

Sul nostro territorio opera un Servizio per il Lavoro: tanti, tantissimi, passano e chiedono, pochi, troppo pochi, invece, vengono per dire «Sto cercando una badante o qualcuno che ripulisca la cantina o un apprendista o una sarta o un aiuto in negozio per Natale o una mano a pulire i vetri».

Il lavoro ai giorni nostri è una realtà sfaccettata, in molti casi difficile da descrivere perché può assumere forme e modi inediti, ma la sua centralità nella vita di ognuno resta indiscutibile. Ci ha chiesto flessibi-

lità, spirito di sacrificio, adattabilità, gli abbiamo risposto eppure sembra sfuggirci più di prima. La verità è che sta a noi scuoterci dall'indifferenza, vivere davvero con gli altri e per gli altri, smettere di pensare di essere migliori, di pregare che non succeda a noi, chiusi e barricati nelle nostre famiglie, che sono diventate trincee e non sono più aperte, accoglienti, educanti, positive. «Chiedete e vi sarà dato». Cosa chiederanno ora i nostri fratelli che sono nella tribolazione a causa della crisi Fiat? E cosa sono disposti a dare? Perdono, forse, per chi coltivando il profitto con mala gestione ha giocato sulla loro pelle? E noi altri cosa siamo disposti a dare loro? Sapremo andare oltre la retorica del «Poverini, poveretti, poveracci» per offrire un contributo fattivo nell'ambito delle nostre capacità e possibilità? Ogni no, ogni atteggiamento di sostanziale indifferenza alimenta la cultura del benessere al singolare... che non può durare. Quando, alla fine di Ottobre, il cardinal Poletto ha incontrato i lavoratori a S. Barnaba l'ha detto chiaro: è ora di rimboccarsi le maniche, è tempo di costrui-

NOVENA DI NATALE 2002

ore 18.00

**DA LUNEDÌ 16 DICEMBRE
A LUNEDÌ 23 DICEMBRE**

**ANIMATA DAI RAGAZZI - GIOVANI
E ADULTI DELLA PARROCCHIA**

Feste Natalizie

SS. MESSE:

- Martedì 24 dicembre:** a mezzanotte
(non c'è S. Messa alle ore 18)
- Mercoledì 25 dicembre:** S. Natale: ore 8-10,30-18
- Giovedì 26 dicembre:** S. Stefano: ore 9
- Martedì 31 dicembre:** ore 18:
S. Messa di Ringraziamento
- Mercoledì 1° gennaio 2003:** ore 10,30-18
(non c'è alle ore 8)

CONFESSIONI:

- Sabato 21 dicembre:** ore 16-18

Orario Ss. Messe

- FERIALI:** ore 8.30
- PREFESTIVE:** ore 18.00
- FESTIVE:** ore 8.00 - 10.30 - 18.00

re, di guardare oltre, di stare uniti per fare meglio, è tempo di far fruttare i talenti, perché quando si chiude una porta è perché sta per aprirsi un portone. Chiedere è la disposizione naturale dei figli, che però poi diventano adulti e sono chiamati a cooperare alla manutenzione e al benessere della società civile, a insegnare ai piccoli attraverso i loro comportamenti. Se nell'affanno ci diamo alla disperazione, dove i nostri figli impareranno il coraggio? Se quando siamo traditi meditiamo la vendetta, dove impareranno il perdono? Se quando tutto sembra andare storto malediciamo la vita, da chi impareranno la fiducia in Dio Padre?

Il Servizio per il Lavoro

vuole e può diventare un punto di riferimento, è pronto a dare avvio ad un circolo virtuoso di cooperazione, di mani tese, e si rifiuta di chiudere gli occhi davanti ai problemi, per quanto grandi, e di accettare logiche disfattiste e egoismi: siamo tutti sotto lo stesso cielo, quel che facciamo agli altri lo faranno a noi, abbiamo la responsabilità di ciò che accade nel nostro mondo e le capacità per migliorarlo. Ogni volta che ci tiriamo indietro non sentiamo forse il rimprovero evangelico: «Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico?» (Lc 6,46).

*I volontari del Servizio
per il Lavoro*

Servizio per il lavoro

Un servizio di informazione con lo scopo di:

- fornire informazioni generali sul mercato del lavoro, sull'orientamento scolastico e professionale;
- segnalare le opportunità lavoro accessibili tramite concorsi pubblici;
- mettere a conoscenza delle diverse opportunità occupazionali locali;
- tenere aggiornato il quadro delle varie occasioni formative e delle opportunità di formazione e lavoro.

Tutti i venerdì dalle ore 16.30 alle 18.30
Centro d'Ascolto - str. Castello di Mirafiori 40
piano primo

san barnaba - str. del castello di mirafiori 42 - 011 341177

Fratelli e sorelle in umanità

La domenica di Betania a Mirafiori

Cosa ci fanno cinque suore a Mirafiori nel monastero carico di storia e di significato per l'antico Borgo di Mirafiori?

Nel carcere di Cadillac P. Lataste annuncia a quattrocento donne condannate ai lavori forzati e al silenzio perpetuo: "È oggi che Dio vuol darvi il suo amore, oggi che vuol aprirvi le sue braccia di Padre, oggi che vi accoglie con tutta la sua tenerezza".

È nell'oggi che queste donne ritrovano un Dio che non le giudica, che le perdona, che non guarda al passato, ma solo a ciò che sono oggi. Trovano la loro vera libertà nel fondo del loro essere. Vogliono seguire questo Dio.

Quel giovane domenicano, prete da un anno soltanto, svela loro una verità che riabilita: nel cuore di Dio quale differenza c'è fra lui che è prete e loro che sono donne "da poco"? Nessuna. Dio ama entrambi di un amore unico, particolare. Il suo amore ha redento e perdonato entrambi.

Ancora oggi, cerchiamo di vivere e di condividere questa speranza: da qualsiasi tipo di vita, d'esperienza, c'è sempre la pos-

sibilità di rinascere, di sorgere, perché c'è un Dio che non giudica, un Dio che fa festa per il figlio ritornato, che lascia le novantanove pecore per cercare la sola che si è persa. C'è un Dio che fa tutto nuovo, anche la quotidianità più banale. Nessuno è escluso da questo amore. Tutto questo ci porta a condividere la fatica di chi ha bisogno di ritrovare un senso alla propria vita.

A Mirafiori

In due andiamo una volta la settimana al carcere femminile delle Vallette. E, come a Cadillac, cerchiamo dove è possibile, di testimoniare la speranza. Incontriamo le donne che vogliono parlarci. Sono straniere, lontane dalla famiglia, senza nessuno con cui parlare, vi sono anche italiane con situazioni difficili alle spalle. Offriamo a chi lo chiede e compatibilmente con il nostro stile di vita, la possibilità di venire da noi per il tempo dei permessi cui hanno diritto.

Come le nostre comunità, così la nostra accoglienza non fa distinzione fra chi è "caduta" o "chi è rimasta in piedi". Vengono da noi ragazze che cercano un

" Chiunque voi siate, venite da Gesù.
Egli ha tanta bontà
e tanto perdono per chi si sente colpevole.
Ha del balsamo per tutte le ferite,
dell'acqua per tutti i peccati"

P. Lataste

tempo di ritiro, di preghiera, di accompagnamento spirituale, un clima di silenzio, di adorazione e vengono ragazze che invece hanno bisogno di un luogo in cui la bellezza dell'ambiente, la pace e la semplicità delle relazioni aiutano a ritrovare un po' di serenità, dopo tante tempeste.

Si può venire da noi anche solo per partecipare ad un momento di preghiera.

Con il gruppo Abele

Da quando siamo a Torino lavoriamo a metà tempo, con il gruppo Abele. Da qualche anno andiamo dal lunedì al venerdì nella comunità alloggio di malati di Aids per preparare il pranzo per i ragazzi e gli operatori. Che cosa abbiamo in comune noi con il gruppo Abele? L'esperienza che

l'Amore sperimentato e condiviso fa rinascere le persone... e di questi miracoli ne vediamo tanti.

I lunedì sera a Porta Nuova

Così sono nati i nostri lunedì sera a Porta Nuova: da un desiderio: dare spazi nuovi di condivisione al nostro carisma nella realtà di oggi, qui a Torino, e da una scommessa: un amico incontrato una sera, ormai tardi, a Porta Nuova ci disse: "Venite con me, vado con altri ad incontrare i tossici e la gente che vive a Porta Nuova la notte". All'inizio ci siamo appoggiate ad un altro gruppo.

Ora il nostro gruppo è formato oltre che da noi, da un gruppo di giovani novizi dei Frati Domenicani di Chieri, da una coppia, da una giovane laureata in

scienze dell'educazione e da altre persone che si sono aggiunte, tra cui alcuni ragazzi rumeni regolari a Torino.

Incontriamo la gente che vive la notte intorno a Porta Nuova. Li incontriamo nel loro ambiente naturale: la strada con tutte le sue dinamiche. Siamo noi che andiamo da loro e non viceversa. All'inizio pensavamo soprattutto ai tossici, poi strada facendo abbiamo incontrato i senza fissa dimora, le donne, gli stranieri, alcuni uomini italiani in cerca di relazioni sessuali con minori o con giovani stranieri. Volevamo e vogliamo accompagnare per un pezzo di strada chi vive la strada, partendo dalla relazione e dal mettere al centro la persona con i suoi bisogni. Il panino che offriamo è il mezzo per entrare in relazione. Abbiamo scoperto che l'importante è esserci, è offrire relazione e lasciare all'altro la libertà di gestire la propria vita. Abbiamo verificato che al momento opportuno il cambiamento avviene anche senza di noi.

La situazione di ora è diversa da quella che abbiamo incontrato agli inizi.

La stazione ha buttato fuo-

ri chi dormiva dentro, sono stati aperti i dormitori intorno a Porta Nuova, la Polizia è più visibile, lo spaccio di droga ha cambiato il suo centro di gravità, i tossici che dormivano all'entrata sono spariti, non c'è più gente ferma, tutti sono di passaggio. Per un inverno siamo andati anche a Porta Susa. Lì sono molte le donne, i minori e i malati psichici.

Non siamo un servizio sociale, i nostri incontri sono informali, ascoltiamo le storie di quelli che incontriamo, ma anche il loro bisogno di relazioni umane con persone non del giro con le quali poter parlare senza quell'intreccio di falsità, di falsa immagine e di rapporti di forza che la strada insegna ad assumere se si vuol sopravvivere e non morire.

"Hai fame?" chiedevo tempo fa ad un giovane marocchino che si era avvicinato, la sua risposta fu: «Ho fame di relazione, di parlare, e non di pane, anche questa è fame sai?».

Chi di noi può dirsi esente da questa fame? Siamo fratelli e sorelle in umanità.

Sr. Maria Silvia,
domenicana di Betania



In occasione del 1° Novembre, festa di tutti i Santi, la nostra comunità si è riunita in preghiera nel Cimiterino di C.U. Sovietica per commemorare la ricorrenza dei morti. È stata celebrata la S. Messa fra le tombe fiorite. Un momento di raccoglimento e di preghiera, un'occasione per rinvigorire la fede e la speranza nella vita dopo la morte.

Corso di preparazione al matrimonio

Invitiamo tutte le coppie che prevedono di sposarsi entro il 2003 a iscriversi al Corso di Preparazione al Matrimonio in Ufficio Parrocchiale entro il 31 dicembre 2002. Il corso inizierà a gennaio 2003.

Ricordiamo inoltre che è l'unico corso che verrà fatto nella nostra Parrocchia in tutto l'anno.

Cresima Adulti

Gli adulti che avessero ancora da ricevere il Sacramento della **CRESIMA** sono invitati a partecipare al corso di preparazione che si terrà in Parrocchia a partire dal 18 Novembre 2002.

Per informazioni rivolgersi in Ufficio Parrocchiale al Lunedì dalle ore 17,00 alle ore 18,00 al Diacono Piero.

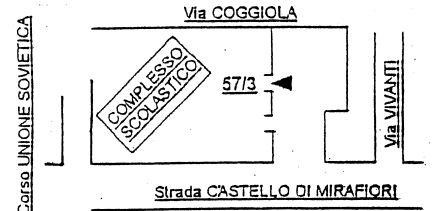
COMITATO DI QUARTIERE MIRAFIORI BORGATA

Str. Castello di Mirafiori n. 57/3 (secondo seminterrato)

Il Comitato di Quartiere Mirafiori Borgata opera nell'intento di promuovere la partecipazione alla vita politico-sociale secondo i principi ispiratori dei Comitati di Quartiere Torinesi riconosciuti dal Comune nel 1973 come libere associazioni pluralistiche, prive di personalità giuridica ed aperte a tutti i cittadini.

È impegnato a realizzare il proprio obiettivo attraverso momenti di:

- INFORMAZIONE - Riunioni, assemblee, dibattiti...
- CULTURA: Biblioteca, cicli di incontri su argomenti vari...
- AGGREGAZIONE: Attività per il tempo libero...



Ogni Lunedì ADORAZIONE EUCARISTICA

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 9,00 Preghiera delle Lodi
- Ore 9,30 Adorazione individuale
- Ore 15,30 Adorazione comunitaria
- Ore 16,30 Adorazione individuale
- Ore 17,45 Preghiera del Vespro e Benedizione Eucaristica

Pellegrinaggio

SI STA ORGANIZZANDO UN PELLEGRINAGGIO A **SAN GIOVANNI ROTONDO** PER TUTTA LA COMUNITÀ.

IL PERIODO PREVISTO È PER GIUGNO 2003.
ULTERIORI INFORMAZIONI VERRANNO FORNITE NEI PROSSIMI NUMERI DEL GIORNALE.